



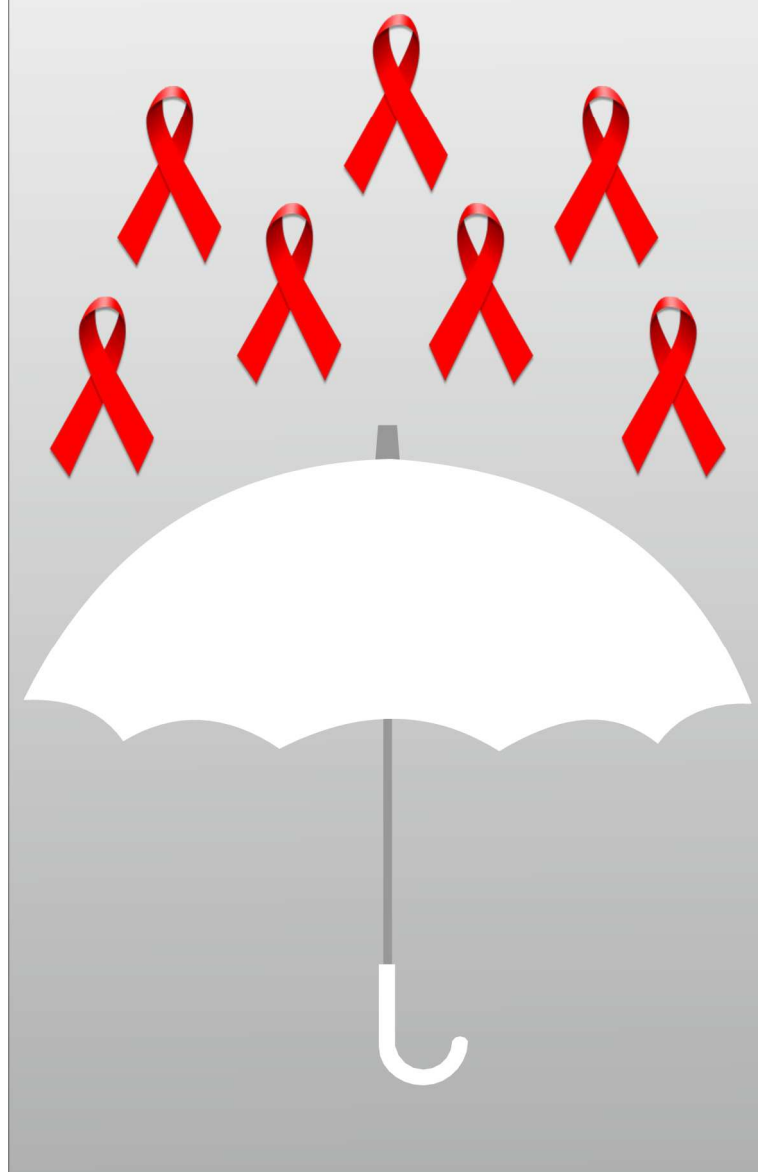
Proteggiti
dall'**AIDS**



TUTTE LE AVIS
DELLA PROVINCIA DI RAGUSA
SONO CERTIFICATE ISO 9001
DA GENNAIO 2013

**HIV
e malattie
a trasmissione
sessuale:**

CONOSCIAMOLE MEGLIO



Introduzione

L'infezione da virus dell'immunodeficienza umana (human immunodeficiency virus, **HIV**) è un'infezione virale che distrugge progressivamente alcuni globuli bianchi e viene trattata con farmaci antiretrovirali. Se non trattata, può causare la sindrome da immunodeficienza acquisita (**AIDS**). L'**AIDS** è una sindrome che si tende a sottovalutare avendo pensato spesso "a me non può succedere"; ma proprio per tale motivo è una infezione temibile e, in caso di dubbi (proprio per la gravità dell'infezione) deve portare all'autoesclusione dalla donazione, al colloquio con il medico dell'**AVIS** o con il medico di famiglia i quali potranno consigliare nel migliore dei modi.

Manifesto vincitore III premio al concorso "Red Ribbon '98" per la giornata mondiale contro l'AIDS.
Genova 1998. Autore: E. Cavarra



Che cos'è l'AIDS?

L'**AIDS** rappresenta la forma più grave dell'infezione da **HIV**. Si tratta di una patologia complessa caratterizzata da un insieme di sintomi, tutti legati ad una riduzione della capacità dell'organismo di difendersi dalle infezioni. Tale sindrome è causata dalla presenza di un virus, il virus dell'**HIV** (altra sigla inglese che significa: **virus dell'immunodeficienza umana**).



Che cos'è l'HIV?

Le infezioni da **HIV** possono essere causate da uno o due retrovirus, l'**HIV-1** o l'**HIV-2**. L'**HIV-1** causa la maggior parte delle infezioni da **HIV** a livello mondiale, mentre l'**HIV-2** provoca molte infezioni da **HIV** nell'Africa occidentale. Il virus **HIV** è poco resistente (per ucciderlo basta il contatto con l'ipoclorito di sodio, la comune varechina, per 10 minuti) e sopravvive per pochissimo tempo al di fuori dell'organismo umano.

Come agisce il virus dell'HIV?

Il virus penetra nelle cellule dell'ospite legandosi a cellule particolari, chiamate **linfociti CD4**, che rappresentano il quartiere generale del sistema di difesa dell'organismo: sono questi linfociti che attivando altri linfociti (**i linfociti B**) determinano la produzione degli anticorpi che ci difendono dalle infezioni. Purtroppo, anche altre cellule possono essere infettate: **macrofagi, monociti, cellule del sistema nervoso, cellule dell'apparato gastro-intestinale**. Queste cellule rappresentano dei serbatoi di infezione.



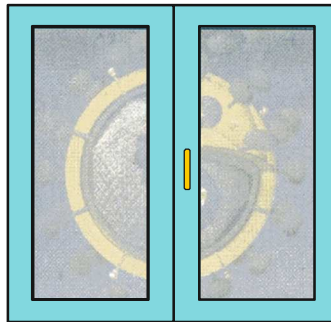
Che differenza c'è tra infezione da HIV e AIDS?

L'infezione da **HIV** è caratterizzata da 3 fasi. La prima fase corrisponde all'infezione acuta (**i sintomi possono essere molto sfumati o essere del tutto assenti**), nella seconda fase il paziente sviluppa anticorpi contro il virus che continua a replicarsi distruggendo progressivamente il sistema immunitario dell'ospite (**questa fase è priva di sintomi: solo la presenza degli anticorpi contro l'HIV evidenzia la malattia**). L'**AIDS** è la fase tardiva, durante la quale il sistema immunitario inefficiente facilita una serie di malattie gravi di tipo infettivo o tumorale: il paziente spesso presenta delle infezioni da batteri o virus che un soggetto sano può facilmente distruggere (**in questa fase anche un banale raffreddore può essere pericoloso**).

Quando il soggetto può infettare?

Il paziente può infettare in tutte e tre le fasi che abbiamo visto; il rischio comunque è maggiore durante l'infezione acuta (prima fase) e nella fase dell'AIDS (terza fase).

Esiste inoltre il cosiddetto "periodo finestra" che è caratterizzato dal fatto che vi è una infezione in corso, ma non sono ancora evidenziabili né il virus né gli anticorpi diretti contro il virus. Questa fase è particolarmente pericolosa in quanto un donatore



di sangue che dona durante il periodo finestra può infettare il ricevente anche se i test di controllo risultano negativi.

I casi di AIDS sono in aumento?

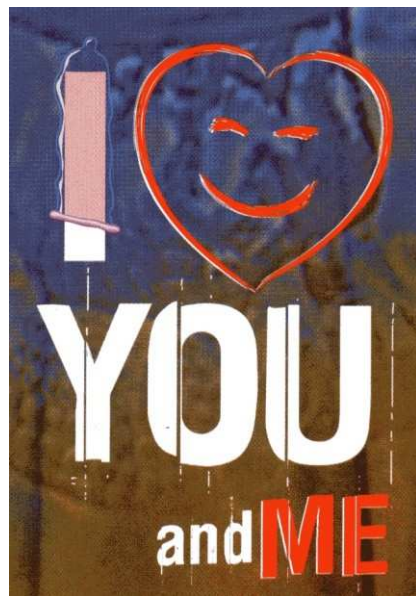
In alcune nazioni vi è un calo della mortalità per AIDS, dei nuovi casi di AIDS e delle infezioni opportunistiche, ma la diffusione dell'infezione è in aumento in Africa, Asia e nei paesi dell'ex Unione Sovietica. Globalmente circa 38 milioni di persone convivono con l'infezione da HIV-AIDS. Sono inoltre in aumento i casi di infezioni a seguito di rapporti eterosessuali.



Si può quantificare il rischio di trasmissione del virus dell'AIDS con il rapporto sessuale?

La probabilità di contrarre il virus con un singolo rapporto sessuale è diversa a seconda del tipo di rapporto. Si pensa che dopo un rapporto anale la probabilità sia dello 0.1-3%, mentre dopo un rapporto vaginale dello 0.1-0.2%.

I rapporti oro-genitali e il bacio sono considerati a rischio scarso, ma non assente: anche se la quantità di virus presente nella saliva è molto bassa, si può verificare il contagio attraverso le mucose che presentino piccole ulcerazioni.



Proposta al concorso "Red Ribbon 2000" per la giornata mondiale contro l'AIDS. Autore: Amalia Antoci

Ci sono condizioni che facilitano la trasmissione sessuale dell'HIV?

Il rischio di trasmissione sessuale è maggiore in soggetti che hanno comportamenti sessuali a rischio: rapporti sessuali occasionali con più partners, rapporti non protetti con preservativo e rapporti anali.

Anche la presenza di altre malattie a trasmissione sessuale, soprattutto se ulcerative, o di lesioni genitali traumatiche facilita la trasmissione virale tra i partner. Avere rapporti sessuali durante il ciclo mestruale è maggiormente a rischio per il partner di una donna HIV positiva, data la presenza del virus, oltre che nelle secrezioni vaginali anche nel sangue mestruale.

Come si trasmette l'HIV?



Il virus si trasmette attraverso i liquidi biologici come sangue, secrezioni vaginali, sperma, latte materno o altri liquidi contaminati da sangue.

La trasmissione del virus può avvenire attraverso i rapporti sessuali, sia omosessuali che eterosessuali, con il sangue, nei soggetti dediti all'uso di sostanze stupefacenti, a causa dello scambio di siringhe o la condivisione di strumenti per la preparazione delle sostanze; la trasmissione può avvenire inoltre dalla madre al feto (gravidanza, parto, allattamento).

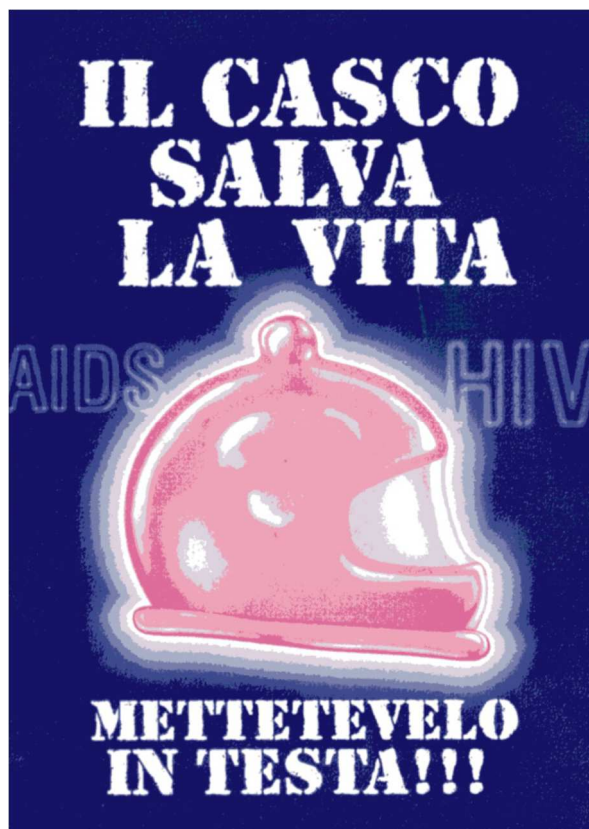
Sono stati segnalati inoltre casi di AIDS dopo esposizione professionale, esposizioni in incidenti stradali e sportivi, fecondazione artificiale.

Quali strategie si possono adottare nella prevenzione della trasmissione sessuale?

Le strategie di prevenzione si basano essenzialmente nel diminuire i comportamenti sessuali a rischio, favorire l'astinenza o limitare il numero dei partner, promuovere l'uso corretto e costante del preservativo, trattare le altre malattie a trasmissione sessuale.

Purtroppo, in molte occasioni, è stata dimostrata la tendenza a **non seguire queste regole comportamentali o a dimenticarsene.**

Proposta al concorso "Red Ribbon 2000" per la giornata mondiale contro l'AIDS. Autore: E. Cavarra



Perché l'iniezione di droghe per via endovenosa espone al rischio da infezione da HIV?

L'uso di droghe per via endovenosa, anche occasionale, espone il soggetto al rischio HIV così come ad altre infezioni (epatiti, malattie sessuali, etc): in questa situazione i fattori di rischio sono la contaminazione con sangue infetto da aghi, siringhe e altri strumenti utilizzati per la preparazione di droga e i comportamenti sessuali a rischio (impiego non costante del preservativo, prostituzione per l'acquisto della droga).

Ci sono ancora casi di infezione da HIV dovuti a trasfusione di sangue?

Attualmente, la trasmissione dell'infezione da HIV attraverso trasfusioni di sangue, emoderivati o trapianti d'organo è molto rara. Nella maggior parte dei Paesi industrializzati, tutto il sangue prelevato per le trasfusioni viene testato per l'HIV e alcuni emoderivati vengono trattati ad alta temperatura per eliminare il rischio di infezione da HIV. Si stima che l'attuale rischio di infezione da HIV dovuto a una singola trasfusione di sangue sia inferiore a 1 su circa 2 milioni. Tale rischio è molto piccolo, ma ogni donatore che abbia anche un minimo dubbio di poter essere infetto deve astenersi dalla donazione, comunicare questo dubbio al personale medico dell'AVIS o al suo medico di famiglia che saranno in grado di poter dare gli opportuni consigli e di far eseguire gli opportuni controlli.



Quali sono le altre malattie che si trasmettono con i rapporti sessuali (malattie veneree)?

Si tratta di malattie che si trasmettono appunto con i rapporti sessuali e comprendono oltre l'AIDS: la sifilide, la gonorrea, i condilomi acuminati, il cancroide, il granuloma inguinale, il linfogranuloma venereo, le infezioni da herpes virus genitale, la balanite gangrenosa. Tutte queste infezioni possono essere facilmente prevenute o curate, sia con antibiotici che con antivirali.

Sifilide o lue: causa molte lesioni sia a livello della pelle, sia a livello di altri organi. La sifilide si divide in primaria, secondaria e terziaria. La **sifilide primaria** solitamente appare da dieci a quaranta giorni dopo l'infezione, è contagiosa e indolore. La prima manifestazione è il sifiloma, un'ulcera che si può sviluppare nella zona dei genitali o della bocca; i linfonodi vicini diventano duri e si ingrossano: non sono dolenti, non si ulcerano e lentamente ritornano alla loro normale condizione. La **sifilide secondaria** inizia dopo sei settimane, solitamente entro tre mesi, e si accompagna a febbre, a eruzioni cutanee di varie forme e di colorito ramato (**condilomi piani**). La **sifilide terziaria** inizia dopo due anni, interessa diversi organi e tessuti. Esiste purtroppo anche una forma di **sifilide congenita** in cui si ha il contagio del feto attraverso l'utero.

Gonorrea (o blenorragia o scolo): è caratterizzata, nei maschi, da una infiammazione dolorosa dell'uretra con secrezione purulenta (**scolo**); nelle femmine comunemente non dà sintomi, sebbene si possa diffondere e provocare infiammazioni alle salpingi, alle ovaie, al peritoneo (**peritonite**).

Condilomi acuminati (o creste di gallo): proliferazione di tessuto cutaneo con un nucleo centrale di tessuto connettivo in una struttura ad albero ricoperta da epitelio; si riscontra abitualmente sulla mucosa o sulla pelle dei genitali esterni e della regione intorno all'ano; sebbene le lesioni siano solitamente poco numerose, esse possono aggregarsi a formare masse vegetanti, a cavolfiore. L'agente biologico responsabile è un virus noto come HPV (papilloma virus umano).

Cancroide: inizia con una macula indolente ai genitali, che si allarga e diventa pustolosa; si forma poi un'ulcera con base priva di peli e lo sviluppo di un bubbone adiacente.

Granuloma inguinale: caratterizzata da profonde ulcerazioni purulente della cute dei genitali esterni.

Linfogranuloma venereo: prodotta da un ceppo di Chlamydia, è caratterizzato da una lesione primaria ulcerativa sui genitali, con ingrossamento dei linfonodi regionali.

Herpes virus genitale: nelle donne lo stadio vescicolare può dare origine a ulcerazioni dolenti e confluenti; può essere accompagnato da sintomi neurologici.

Balanite gangrenosa: infezione rapidamente distruttiva che provoca erosione del glande, spesso con distruzione degli interi organi genitali esterni.

Persona Responsabile
UDR AVIS RAGUSA e
PUNTI DI RACCOLTA
DELLA PROVINCIA
Dr. Pasquale Granata

Il Direttore del SIMT
Dr. **Francesco Bennardello**



Comunale di Ragusa
UDR CAOFILA
E PUNTI DI RACCOLTA COLLEGATE
www.avisragusa.it - www.avisrg.it

ACATE

Piazza Matteotti, 53 - Tel. 0932.1917700

CHIARAMONTE GULFI

Corso Europa,69 - Tel. e fax 0932.1619898

COMISO

Via Roma 1, Piazzale Ospedale vecchio
Tel. 0932.740480

GIARRATANA

Via F. Crispi, 2 - Tel. e fax 0932.976694

ISPICA

Via Ugo Foscolo, 71 - Tel. e fax 0932.951173

MARINA DI RAGUSA

Via Delle Ondine 6

MODICA

Via Aldo Moro c/o Osp. Maggiore - Padiglione B
Tel. 0932.1917748 Cell. 320.6907245

MONTEROSSO ALMO

Vicolo Silva - Tel. e fax 0932.977458

POZZALLO

Via Studi, 18 - Tel. 0932.798004

RAGUSA

Via V.E. Orlando, 1/A - Tel. 0932.623722

SCICLI

c/o Ospedale Busacca padiglione G - Tel. 0932.446495

S. CROCE CAMERINA

Via Settembrini, 16 - Tel. e fax 0932.912519

VITTORIA

Via Garibaldi - Tel. 0932.866930 - Fax 0932.513181